

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,13 - 14,45 - 19,40 — per Savona 8,3 - 12,46 - 17,24 — per Asti 6,47 - 9,20 - 12,52 - 15,58 - 20,5 (diretto) — p. Genova 5,55 - 8,24 (diretto) - 14,44 - 19,55.
 ARRIVI da Alessandria 7,54 - 12,38 - 17,11 - 22,28 — da Savona 8,3 - 14,37 - 19,18 — da Asti 8,20 (diretto) - 12,41 - 17,15 (accel.) - 19,35 - 22,20 — da Genova 6,28 - 11,58 - 15,54 (diretto) - 19,55.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

PRO CANDIA

La questione di Candia che da qualche tempo fa così generosamente palpitare i cuori dei patrioti italiani è venuta in discussione alla nostra Camera dei deputati.

Parecchi oratori interpellarono il Governo sopra la condotta dell'Italia, richiamandolo a quei principii di libertà e di indipendenza che sono l'orgoglio e la fortuna della nostra patria.

Non intendiamo di entrare nel merito della discussione; ma le ragioni adottate dal Governo e le buone intenzioni da esso manifestate non ci paiono tali da giustificare la condotta della squadra italiana nella parte da essa presa dei porti dell'isola.

La città di Acqui dimostrò in recente occasione con unanime ed imponente manifestazione da quali sentimenti patriottici essa sia animata di fronte all'eroismo del popolo Greco.

Purtroppo la causa della Grecia non trionfò nella Camera Italiana. La condotta del nostro Governo vi fu approvata con 278 voti contro soli 132. Ma non per questo dobbiamo disperare dei principii in nome dei quali fu fatta l'Italia.

Ci piace soltanto constatare, a titolo di dovere, che il voto del nostro deputato, sempre libero ed indipendente, fu a favore della causa popolare. L'onorevole Maggiorino Ferraris votando contro il ministero insieme alla parte liberale e democratica della Camera interpretò anche in questa occasione i sentimenti patriottici ed umanitari dei nostri paesi e del popolo italiano.

PER GLI AGRICOLTORI

Si è parlato a lungo sui giornali politici quotidiani della questione dell'orario scolastico per concludere semplicemente colla splendida trovata che esso deve essere diverso nelle diverse regioni d'Italia, poichè non è da presumersi che in Sicilia, ad esempio, si possa tenere scuola nella stagione più calda nelle stesse ore in cui lo si può agevolmente nei paesi settentrionali.

La questione dell'orario si impone

anche per quel tanto che riguarda i nostri paesi. Abbiamo già fatto rilevare ripetutamente in questo giornale come un orario invernale unico, non diviso in due parti come si fa ora, sarebbe molto opportuno per i figli dei nostri agricoltori. Ora la nostra voce si alza di nuovo per fare osservare il fenomeno sempre ripetentesi dallo spopolamento progressivo delle nostre scuole all'aprirsi della primavera e dei lavori agricoli.

Ne viene in conseguenza che quasi la metà dei bambini che vanno alle nostre scuole ricevono evidentemente un'istruzione incompleta. Ora l'istruzione dell'agricoltore ci deve stare molto più a cuore di quello che non paia, se coll'istruzione possiamo togliere non solo l'analfabetismo, ma l'ignoranza e le idee di regresso che ancora dominano nelle nostre campagne. Qual rimedio portare a questo stato di cose? Evidentemente toccherebbe a quella Società Agricola che tutela l'interesse morale e materiale della sua classe, di alzare la voce per combattere questa mancanza. Essa dovrebbe cercare di favorire una scuola complementare serale estiva per i bimbi dei contadini; oppure agitarsi in modo da avere per essi, nelle prime tre classi, un programma sviluppato maggiormente nella stagione invernale, in modo che essi possano ottenere in questo tempo, facendo a meno delle tante vacanze, tutto lo svolgimento che gli altri ottengono nei mesi più caldi. E se dell'istruzione agricola tale Società volesse occuparsi dovrebbe poi anche favorire il miglioramento delle scuole di Moirano e di Lussito che ora hanno proprio troppo poche classi, insufficienti quindi all'istruzione primaria completa.

Le nostre parole saranno anche ora gettate al deserto; ma se contengono un buon seme possono dare un frutto e tanto meglio se più presto che più tardi.

L'EDUCAZIONE FISICA

La stampa si interessa sempre e con molto zelo della educazione intellettuale, ma, fatte poche eccezioni, si interessa per nulla della educazione fisica. Anzi qualche volta è la stampa stessa che dà la baia e mette in ridicolo alcuni di quei nuovi esercizi ginnastici, che in-

cominciano a svolgersi tra noi. Così vediamo tuttora nel pubblico una certa apatia e quasi un'avversione al velocipedismo, al Lawn-tennis e all'altre invenzioni, atte a rendere forte la fibra e mantenere sano il fisico. Tutti conoscono il velocipedismo; ma non a tutti ugualmente è noto il Lawn-tennis, che da lawn, *zolla erbosa* e *tennis*, palla, serve ad indicare giuoco della palla.

Fu il maggiore Inglese Wienfield, che nel 1873 dettò le norme di questo giuoco e presto lo estese nella sua patria. Le principali sue caratteristiche sono: 1° l'uso della racchetta per il palleggio, 2° il far battere la palla a terra in modo da farle fare un angolo acuto, anzichè lanciarla in alto, come si pratica comunemente.

Il medesimo, come il velocipedismo, è molto in fiore presso gli stranieri.

A questi esercizi prendono parte donne e uomini di tutte le condizioni sociali. Nelle scuole, nei collegi, nei reggimenti, nelle più modeste ed elevate gradazioni della società vengono coltivati con passione. Quei giornali non isdegnano di descrivere le partite, le sfide che avvengono tra i migliori campioni.

A nessuno verrà in mente di tacciare gli inglesi di gente poco seria. Bisogna convenire che seppero seriamente mettere in pratica un principio dell'antica nostra sapienza: *mens sana in corpore sano*.

Non è a credersi che l'abitudine degli esercizi ginnastici debba durare solo nella prima età; bisogna continuarla sempre. Da noi, ginnastica se ne fa poca nelle scuole e punto fuori di esse. Questo abbandono è dovuto al poco interesse, che si piglia nell'incoraggiare e promuovere l'educazione fisica. Intanto ogni anno la leva militare ci rivela la decadenza della nostra razza.

Alla stampa spetta di richiamare l'attenzione del pubblico ad una questione, che interessa la moralità e il benessere del popolo, una questione che riguarda la principale base della nostra esistenza nazionale. È evidente quanto sia salutare la ginnastica sul fisico, quanto serva a rafforzare la fibra, a dare resistenza, a ristabilire l'equilibrio tra il cervello e gli altri visceri, tra le qualità mentali e le fisiche.

Eppure vi sono quelli che non trovano a ridire se vedono gente che vegeta inoperosa, ferma nei caffè o negli asfissianti salotti, ma poi fanno il viso arcigno ed escono in mille commenti, poco lusinghieri, quando si presenta al loro sguardo una signora od un signore anziano, che, stanchi dell'aria viziata della città, corrono sul velocipede a respirare l'aria ossigenata della campagna. Non possiamo che condannare codesti vecchi brontoloni, nemici di ogni novità ed augurare che tutti gli esercizi ginnastici abbiano a trovare larga schiera di imitatori.

Bisogna romperla con questo rancido passato, con questi vietati pregiudizii, colle false ed ingiustificate ritrosie contro il ciclismo e gli altri esercizi ginnastici.

In particolare raccomandiamo la ginnastica al sesso debole se gli preme acquistare grazia, bellezza, salute e venustà.

FAUSTO.

CORSO BAGNI

I lavori di livellamento in corso sulle banchine del viale del Corso Bagni sono riusciti molto bene a togliere l'alto fango che rendeva impraticabile tale strada ad ogni acquazzone. Ne rendiamo perciò il debito elogio al solerte signor Bocco, dirigente i lavori. Sarebbe ora desiderabile che anche per la strada di mezzo di detto corso, riservata ai carri, si studiasse un provvedimento definitivo onde togliere lo stesso inconveniente che si verificava sulle banchine. È evidente che la questione non deve essere troppo difficile a risolvere; basta che si renda più facile il defluvio delle acque e che la strada sia inghiajata con materiale migliore e più sovente di quello che ora non si faccia. Così com'è rappresentata un vero fangaio; e guai a quel povero passeggero che si attenti ad attraversarlo per portarsi dall'una all'altra banchina!

Veramente questa strada per i carri è da tutti riconosciuta molto stretta, se si pon mente al grande numero di veicoli che vi transitano, specialmente nei giorni di mercato e nella stagione dei bagni. Un provvedimento radicale occorrerebbe prendere; allargare cioè questa strada a spese della banchina di destra